

Nello svolgimento delle loro funzioni, il Commissario e i vice Commissari avevano il compito di:

- attenersi agli obiettivi ed alle direttive dell'atto di indirizzo strategico del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Economia e delle Finanze previsto dalla citata L. 99/2009;
- elaborare un programma pluriennale per la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e per lo smantellamento degli impianti nucleari dismessi;
- impostare una strategia per la messa in sicurezza e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi delle diverse categorie, definendo le caratteristiche tecniche ed operative dei sistemi di stoccaggio e dei relativi siti.

Il predetto atto di indirizzo strategico, oltre a ridefinire i compiti e le funzioni di Sogin, avrebbe dovuto prevedere le modalità per disporre il conferimento di beni o rami di azienda di Sogin a una o più società partecipate dallo Stato in misura non inferiore al 20 per cento, operanti nel settore energetico.

L'atto di indirizzo strategico non è però mai stato adottato.

L'8 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di *“Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché le misure compensative e le campagne informative al pubblico, ai sensi dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99”*.

In particolare, l'art. 26 del medesimo provvedimento individuava Sogin quale *“soggetto responsabile della disattivazione degli impianti a fine vita, del mantenimento in sicurezza degli stessi, nonché della realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico”*. Il Deposito Nazionale e il Parco Tecnologico ex art. 2, comma 1, lettera i) è *“destinato allo*

smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari e all'immagazzinamento a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dall'esercizio di impianti nucleari, compresi i rifiuti derivanti dalla pregressa gestione di impianti nucleari".

Sogin, ex art. 25, comma 3, realizzerà il Parco Tecnologico, comprensivo del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e delle strutture tecnologiche di supporto, con i *"fondi provenienti dal finanziamento delle attività di competenza.* Inoltre, la società, come previsto dall'articolo 26, comma 1, lettera e, dovrà promuovere *"diffuse e capillari campagne di informazione e comunicazione alla popolazione in ordine alle attività da essa svolte, al fine di creare le condizioni idonee per l'esecuzione degli interventi e per la gestione degli impianti".*

Si anticipa, ma verrà estesamente descritto nel capitolo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", che a seguito del Decreto Legislativo 23 marzo 2011, n. 41, in materia di *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, recante disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della Legge 23 luglio 2009, n. 99."* sono state apportate modifiche al suddetto D.Lgs. 31/2010 mentre la Legge di conversione del Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34, in materia di *"Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo."* ha introdotto un emendamento all'art. 5 (moratoria) che prevede la sospensione dell'efficacia di alcune disposizioni del medesimo D.Lgs. 31/2010.

Solo alla data del 24 febbraio 2011 si è concluso il procedimento di nomina dei membri dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare con l'emanazione del DPR 11 febbraio 2011 da parte del Presidente della Repubblica. In merito alla predetta Agenzia, si ricorda che il proprio statuto era già stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2010.

L'Agenzia non è al momento operativa in quanto deve essere ancora approvato il relativo regolamento.

Il 31 maggio 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 78 che al comma 23 dell'art. 7 dispone quanto segue: *“Per garantire il pieno rispetto dei principi comunitari in materia nucleare, i commi 8 e 9 dell'articolo 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99 sono abrogati, fatti salvi gli effetti prodotti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Entro 30 giorni decorrenti dalla medesima data è ricostituito il Consiglio di Amministrazione della Sogin S.p.A., composto di 5 membri. La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Sogin S.p.A. è effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico.”.*

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare, i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il programma a vita intera

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare

Nel corso del 2010 il sistema di finanziamento della commessa nucleare non ha subito variazioni rispetto a quanto definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (Autorità) nella Delibera 103/08.

Rimane pertanto basato su due distinti metodi di riconoscimento dei costi, rispettivamente:

- *ex post*, i costi esterni relativi alle attività di smantellamento, gestione del combustibile e *project management*;

- *ex ante*, e sottoposti a un meccanismo di *revenue cap*, i costi relativi al funzionamento della Società e al mantenimento in sicurezza degli impianti, inclusi tutti i costi del personale.

La congruità dei costi a preventivo dello smantellamento e della gestione del combustibile è valutata dall'Autorità entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Mentre i costi a consuntivo sono riconosciuti entro il 31 marzo dell'anno seguente.

La Delibera 103/08 ha, inoltre, stabilito di riconoscere interamente i costi per gli investimenti anno per anno, mentre i costi di funzionamento e di mantenimento in sicurezza sono sottoposti a una riduzione annua costante pari al 3,29% per l'anno 2010 (stessa percentuale del 2009). La base di riferimento è quella del consuntivo 2007 (decurtata dei costi non ripetitivi) rivalutata annualmente con il tasso di inflazione.

Per sollecitare l'accelerazione del decommissioning è stato poi introdotto un premio legato al raggiungimento di obiettivi annuali di avanzamento fisico, pari a circa 3,2 milioni di euro nel 2010, in caso di integrale conseguimento di tutti gli obiettivi fissati (*milestone*).

La citata Delibera prevede inoltre un meccanismo per il riconoscimento dei costi per l'incentivazione all'esodo anticipato. In particolare, ogni anno, l'intero costo sostenuto a questo titolo è stato rimborsato a Sogin. Al contempo è previsto il recupero della parte di incentivo riconosciuta negli anni precedenti eccedente il valore considerato "strutturale" e pari a 3,3 milioni, rivalutato del tasso di inflazione. Tale recupero, a valere per quanto detto su ricavi futuri, avviene per quote costanti suddivise in sei anni.

La Delibera ha introdotto altresì la remunerazione del capitale investito netto e i criteri per la sua determinazione. Quando il capitale investito netto è inferiore a zero, Sogin riconosce all'Autorità un rendimento sul capitale eccedente le necessità della commessa nucleare, pari alla media annua del tasso Euribor a un mese maggiorato di 7 b.p.

La Delibera 103/08 prevede, infine, che siano riconosciuti a Sogin il 20% dei ricavi derivanti dalle attività di smantellamento, quali la vendita di materiali e attrezzature, e il 10% di quelli connessi alla vendita/valorizzazione degli edifici e dei terreni, e che la separazione contabile fra l'attività istituzionale e quella di mercato, già adottata da Sogin a partire dal 2008, debba essere sottoposta a revisione contabile.

Rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il 17 marzo 2010, l'Autorità, con Delibera ARG/elt 29/10, ha approvato il preventivo 2010 nella misura indicata da Sogin. Con la medesima delibera sono state anche approvate le *milestone* per il 2010 che sono parte del sistema di remunerazione della commessa nucleare. L'elenco approvato è diverso da quello inoltrato da Sogin a novembre 2009, in quanto l'Autorità ha ritenuto di accettare solo in parte le modifiche proposte da Sogin rispetto all'elenco di *milestone* per il 2010 già approvato dall'Autorità con la precedente Delibera ARG/elt 195/08. Questo essenzialmente perché l'Autorità non ritiene che, nell'ambito del sistema di remunerazione in essere, i ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni, ancorché non direttamente imputabili a Sogin, costituiscano una valida giustificazione per la modifica degli obiettivi già in precedenza stabiliti.

A partire dalla seconda metà dell'anno, il dialogo con l'Autorità si è intensificato per via del susseguirsi di importanti scadenze regolatorie, prima fra tutte l'avvio del processo di definizione del meccanismo di remunerazione delle attività di decommissioning da applicare nel secondo periodo regolatorio: il triennio 2011 - 2013. La Delibera ARG/elt 109/10 del 19 luglio 2010 ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti a riguardo, tenuto conto dei nuovi compiti e funzioni assegnate a Sogin dal D.Lgs. 31/2010, nonché dell'evoluzione delle attività di smantellamento.

A partire da settembre, in occasione di diversi incontri con gli uffici dell'Autorità, Sogin ha presentato alcuni documenti relativi all'applicazione dei criteri di

efficienza economica e al riconoscimento dei costi della commessa nucleare. Sulla base dell'esperienza e dei dati del primo triennio, Sogin ha evidenziato le criticità del meccanismo regolatorio e ha proposto dei correttivi per il secondo periodo regolatorio.

Coerentemente con le previsioni della Delibera ARG/elt 103/08, Sogin ha lavorato anche all'aggiornamento del Programma a Vita Intera 2010 e del Programma Triennale 2011–2013 comprensivo della proposta di *milestone*, poi inviati all'Autorità il 23 novembre 2010.

L'Autorità, per garantire continuità alle attività di decommissioning e rimuovere ogni possibile incertezza circa l'avanzamento delle stesse, ha approvato con la Delibera ARG/elt 145/10 del 28 dicembre 2010 il preventivo dei costi per il 2011 secondo quanto proposto da Sogin relativamente ai costi esterni delle attività di decommissioning e di chiusura del ciclo del combustibile.

L'approvazione dell'elenco delle *milestone* valide per il triennio 2011 – 2013 è stata invece rinviata ad un successivo provvedimento. La decisione dell'Autorità è stata motivata da diversi argomenti. Il più importante consiste nel fatto che il quadro normativo di riferimento per le nuove attività affidate a Sogin dal D.Lgs. 31/2010 non risulta ancora completamente definito. Inoltre, il Programma a Vita Intera 2010, redatto secondo un approccio prudenziale, sarà oggetto di revisione a valle dell'approvazione del nuovo Piano Industriale 2011 – 2015. Tali evoluzioni, oltre ad incidere sulla definizione delle *milestone* potranno influenzare anche il contenuto dei provvedimenti previsti dalla Delibera ARG/elt 109/10 in relazione al secondo periodo regolatorio.

Preme ricordare che il confronto con l'Autorità è avvenuto in un contesto istituzionale di riferimento caratterizzato dai cambiamenti strutturali seguiti alle novità introdotte dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99. In particolare il commissariamento della Società, dopo diverse proroghe, si è protratto (in prorogatio dal 1 ottobre 2010) fino all'Assemblea degli azionisti di Sogin, del 13 ottobre 2010, che ha nominato i nuovi amministratori della società. Il Consiglio

di Amministrazione, riunitosi per la prima volta il 20 ottobre 2010 sotto la Presidenza dell'Ambasciatore Giancarlo Aragona, ha nominato l'ing. Giuseppe Nucci Amministratore Delegato della società.

Anche per l'Autorità stessa il 2010 è stato un anno importante. Infatti il 15 dicembre è scaduto il mandato settennale del Collegio presieduto dall'ing. Alessandro Ortis. Vista la complessità dell'iter di rinnovo dell'organo e considerato che questo non si sarebbe concluso entro tempi certi, l'Autorità ha voluto accertare se al Collegio potesse essere applicato l'istituto della *prorogatio*.

Con il parere del 7 dicembre 2010 la terza sezione del Consiglio di Stato si è pronunciata relativamente alla continuità del Collegio in regime di *prorogatio* stabilendo che, sulla base di diverse considerazioni, l'istituto può essere applicato per un periodo massimo di 60 giorni con i poteri e i limiti di ordinaria amministrazione, indifferibilità ed urgenza dei provvedimenti. In seguito, il D.P.R. 11 febbraio 2011 ha nominato i nuovi cinque componenti del Collegio dell'Autorità. Le funzioni di Presidente sono state assegnate al dott. Guido Pierpaolo Bortoni.

Il programma a vita intera

Nel Programma a Vita Intera inoltrato all'Autorità il 23 novembre 2010, che costituisce un aggiornamento di quello precedente del marzo 2008, sono indicate le linee d'azione per raggiungere l'obiettivo della rimozione di tutti i vincoli radiologici dai siti (condizione cosiddetta di *green field*) e concludere la commessa nucleare con il conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale. Per quest'ultimo, nel predetto Piano, è ipotizzata l'entrata in esercizio il 1° gennaio 2020, dopo il completamento delle relative attività di costruzione, collaudi e autorizzazioni all'esercizio.

Tutti i rifiuti derivanti dalle attività di decommissioning verranno conferiti al Deposito Nazionale già trattati e condizionati.

Dopo il conferimento dei rifiuti al Deposito Nazionale, è prevista la demolizione dei depositi temporanei e le altre attività necessarie per il rilascio dei siti senza vincoli radiologici.

Le stime dei costi delle attività commisurate e la programmazione temporale sono state aggiornate sulla scorta dei risultati della progettazione di maggior dettaglio disponibili e delle esperienze e *best practice* internazionali e, per gli impianti ex-ENEA, tengono conto anche degli studi di dettaglio condotti per l'elaborazione delle relative istanze di disattivazione.

E' un programma realistico ma conservativo su cui Sogin è impegnata a realizzare ulteriori efficienze e accelerazioni anche in collaborazione con gli Enti autorizzativi preposti. A tal fine, il nuovo Piano Industriale in corso di elaborazione mira a una compressione dei costi e dei tempi della commessa nucleare.

La strategia adottata per la chiusura del ciclo del combustibile resta confermata:

- completamento dei programmi di trasporto e riprocessamento all'estero per il combustibile irraggiato di Caorso, Garigliano, Latina e Trino;
- riciclo di uranio e plutonio ricavati dal riprocessamento;
- rientro dei residui del riprocessamento direttamente al Deposito Nazionale;
- alienazione delle materie nucleari non irraggiate e irraggiate presenti a Bosco Marengo, Casaccia, Trisaia, Saluggia, Avogadro.

Parco Tecnologico e Deposito nazionale

Il Governo ha emanato il D.Lgs. n. 31/2010 che, nel riordinare la disciplina per la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti nucleari, assegna a Sogin il compito di realizzare (art. 25), all'interno di un Parco Tecnologico dotato di un sistema integrato di attività operative, di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico, il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.

L'art. 26 attribuisce poi a Sogin l'esercizio dello stesso, mentre l'art. 27 elenca i passi necessari per l'ottenimento della autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio del Parco Tecnologico.

Al fine di avviare le molteplici attività previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo in merito al Parco Tecnologico e al Deposito Nazionale, nei tempi definiti e con l'adozione delle migliori soluzioni progettuali e ingegneristiche, sono state implementate le seguenti attività:

- a) costituzione di una *task-force* interna, con il contributo dei maggiori esperti della materia;
- b) coinvolgimento strutturato degli Enti di Ricerca nazionali;
- c) collaborazione con la Commissione Europea.

Nello specifico, l'originaria versione dell'art. 27 di questo Decreto disponeva che Sogin, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso, definisse una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) alla localizzazione del Parco Tecnologico, nonché un progetto preliminare di massima per la realizzazione del Parco stesso. Questi documenti dovevano, tra l'altro, essere pubblicati sul sito internet della Società, affinché, nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione, le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, potessero formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima.

Successivamente, Sogin avrebbe dovuto promuovere un Seminario nazionale, cui sarebbero stati invitati, tra gli altri, oltre ai Ministeri interessati e l'Agenzia, le Regioni, le Province ed i Comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate dalla proposta di Carta nazionale delle suddette aree potenzialmente idonee, nonché l'UPI, l'ANCI, le Associazioni degli Industriali delle Province interessate, le Associazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio, le Università e gli Enti di ricerca presenti nei territori interessati.

In merito alla copertura finanziaria delle suddette attività, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (lettera del 18 giugno 2010) si è così espressa: *“la copertura dei costi, di cui all'articolo 27 del decreto legislativo n. 31/10, potrà essere*

assicurata attraverso un'anticipazione a valere sul Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue gestito dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e finanziato dal gettito della componente tariffaria A2"

Quindi è stata predisposta un'edizione preliminare della **Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee** (CNAPI), per la sua pubblicazione sul sito internet dedicato, ed avviate tutte quelle attività propedeutiche alla promozione del Seminario nazionale. Con lettera del Ministero dello Sviluppo Economico, del 17 settembre 2010 e indirizzata al Commissario, è stato chiesto alla Sogin di fermare la procedura di pubblicità prevista dall'art. 27 del D.Lgs. 31/2010 e di conseguenza si è provveduto ad oscurare il relativo sito internet.

E' stata avviata la **progettazione preliminare di massima** del Parco Tecnologico, coerentemente con l'inquadramento legislativo allora vigente, sulla base dell'impianto complessivo presentato il 18/03/2010 dal Commissario governativo della Sogin al sottosegretario Saglia¹. Tale impianto complessivo sarebbe dovuto essere strutturato in cinque aree funzionali: il Deposito Nazionale, i laboratori di Ricerca e Sviluppo, il centro per la Formazione, l'area per la comunicazione (più in generale per l'outreach), l'area di sviluppo Imprenditorialità (laboratori industriali).

L'attività di progettazione effettuata ha riguardato sia lo studio della *governance* del sistema e del modello economico derivante sia lo sviluppo delle relazioni internazionali avendo particolare attenzione alla Commissione Europea ed alla Francia, USA e Russia, così come da indicazioni ricevute.

¹ Nella riunione del 18/3/2010 è stato costituito un Comitato Scientifico a cui partecipano i rappresentanti dei principali enti di ricerca nazionali (CNR, INFN, ENEA, INGV, OGS) e dell'associazione delle università italiane (CIRTEN) con insegnamenti connessi all'ingegneria nucleare. Tale Comitato ha operato per l' identificazione e la definizione di aree e presidi per identificare il primo insieme di infrastrutture e *facility* da realizzare nel Parco Tecnologico. I risultati sono riportati nei seguenti documenti:

"Parco Tecnologico – Progettazione preliminare di massima" del 13/10/2010

"Progetto PT/DN: Attività di Lavoro del Comitato Scientifico" del 15/10/2010

In data 26 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione² con la DG JRC per attività e laboratori comuni da localizzare presso il Centro Comune di Ricerca di Ispra (Varese)

Altri accordi sono stati sottoscritti o in attesa di finalizzazione con Enti ed Università italiane (8 accordi) e con istituzioni estere (3 accordi). Di particolare rilevanza è l'accordo tripartito con l'Università di Pavia e con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare dedicato all'identificazione di un piano strategico di medio-lungo periodo per la produzione di radiofarmaci in Italia (sottoscritto l'8 febbraio 2010). Il rapporto finale è stato emesso in versione preliminare nel mese di Luglio³.

Infine, è stata rivista tutta la programmazione della Scuola di Radioprotezione di Caorso, anche nell'ottica del Parco Tecnologico, per cui è stata elaborata la nuova strategia contenuta nella Nota tecnica GE GG 00123 "Scuola di Radioprotezione e Sicurezza Nucleare - Prospettive future". In autunno la Scuola ha ospitato alcuni dirigenti e funzionari del Ministero degli Interni ed è stato avviato un tavolo negoziale con il Corpo dei Vigili del Fuoco- Area Controllo del rischio N/R, per la formazione e l'aggiornamento dei membri di tale area.

Lo sviluppo della progettazione del Parco Tecnologico è stato modificato a seguito delle nuove indicazioni pervenute dal Consiglio di Amministrazione nominato il 13 Ottobre 2010 e dal nuovo inquadramento legislativo (D.Lgs. 41/2011, correttivo del D.Lgs 31/2010, e della Legge di conversione del Decreto Legge 34/2011, moratoria nucleare).

Pertanto, è stata avviata una totale revisione del programma, al momento ancora in essere.

A breve inizierà l'attività di **progettazione preliminare** del Parco Tecnologico, che sarà strutturato in cinque aree funzionali:

² "Solutions to operational problems in D&D", Bruxelles 26/07/2010

³ Studi sulla possibile produzione in Italia dei radioisotopi ⁹⁹Mo/^{99m}Tc per uso diagnostico-clinico

- **il Deposito Nazionale**, fulcro del sistema;
- **le strutture comuni**, l'ingresso e gli uffici, la foresteria, la mensa, i parcheggi, ecc.;
- **i laboratori di Ricerca e Sviluppo**, tutte quelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi ed alla radioprotezione.
- **l'area per la Formazione**, per la qualificazione/riqualificazione delle risorse umane necessarie, e **per la Comunicazione**, in generale per l'outreach;
- **gli impianti particolari** (laboratori industriali), il Parco Tecnologico è il luogo dove agevolare il trasferimento delle tecnologie nucleari in ambito civile ed industriale.

Il piano industriale

A fine 2010 è stato assegnato alla KPMG l'incarico di consulenza e supporto per lo sviluppo del Piano industriale 2011-2015 della Sogin e del Gruppo Sogin. Tale piano è in corso di elaborazione.

Le attività di mercato

Nel 2010 le attività diverse da quelle istituzionali di disattivazione delle installazioni nucleari e della gestione del combustibile (nel seguito brevemente le attività di mercato o la commessa mercato) hanno registrato un valore della produzione inferiore del 39% all'obiettivo di Budget.

Tale risultato negativo è riconducibile essenzialmente ai seguenti principali eventi:

- ridefinizione del ruolo di Sogin nell'ambito del progetto di Andreeva Bay; tale cambiamento di ruolo, originato dalla necessità di evitare conflitti di interesse per la presenza di personale Sogin nell'Unità di Gestione

Progettuale (che fa capo al progetto Global Partnership), ha fatto sì che la Sogin rinunciasse alla responsabilità della progettazione del deposito, e prendesse carico del supporto ad UGP per la revisione della documentazione di progetto sviluppata da Ansaldo per entrambe le *facility* di trattamento dei rifiuti e del deposito stesso. Tutto questo ha provocato lo slittamento del progetto nel 2011 ed un mancato ricavo da parte della Sogin nel 2010;

- mancato rinnovo del contratto Enel per il completamento della bonifica del sito CESI di Segrate scaduto a marzo 2009, per via del mancato rilascio di alcune autorizzazioni; queste sono state ottenute nel corso del 2010, di fatto rinviando al 2011 l'acquisizione del contratto;
- mancata acquisizione del progetto comunitario per il deposito di Chernobyl.

Sono terminate le attività per conto della Commissione Europea nell'ambito del contratto Project Management Assistance per il decommissioning del Centro Comune di Ricerca di Ispra. Il contratto è scaduto a giugno 2010 e non è stato possibile partecipare alla gara per la continuazione dell'assistenza per via dell'aggiudicazione da parte di Nucleco di un'altra gara nell'ambito dello stesso Programma di smantellamento e gestione rifiuti. Infatti il bando lanciato dalla Commissione, per la continuazione dell'assistenza, non permetteva la partecipazione a Società che già erano state aggiudicatarie di altri progetti sia direttamente sia tramite Società controllate per più del 50% (Sogin possiede il 60% di Nucleco).

Sempre per la Commissione Europea, Sogin ha prestato servizi di consulenza nucleare nell'ambito di progetti TACIS in Russia e Ucraina. Su questi contratti ha collaborato con partner Europei quali Iberdrola, Areva e CEA, rafforzando i legami e le opportunità di scambio tecnologico.

Sogin, come leader del Consorzio Sogin/CEA/Areva, ha gestito il contratto comunitario di On Site Assistance per la centrale di Beloyarsk (Federazione Russa), mentre come partner del Consorzio Iberdrola/Sogin ha continuato il

processo di *procurement* di apparecchiature e di sviluppo della documentazione operativa per il miglioramento della sicurezza nucleare degli impianti di Kola (Federazione Russa) e di Khmel'nitsky (Ucraina)

Nella seconda metà del 2010, Sogin ha iniziato la fase 2 del contratto con E.on per servizi di *siting* per l'installazione di impianti nucleari sul territorio italiano. Le attività oggetto di questa seconda fase termineranno a Maggio 2011.

E' proseguita l'attività di assistenza tecnica e gestionale da parte di Sogin al Ministero dello Sviluppo Economico sull'iniziativa Global Partnership nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo Italiano ed il Governo Russo (L. 165/2005).

A fine anno è stato acquisito un contratto con Areva-Eurodif per l'esecuzione di una attività relativa al programma di decommissioning delle installazioni di Eurodif presso il sito di Tricastin. Questo è il secondo contratto acquisito per l'assistenza sul sito con l'obiettivo di ottenere un coinvolgimento ancora più importante già dal 2011 nel programma suddetto attraverso incarichi diretti da Areva-Eurodif.

La società controllata Nucleco

Nucleco opera nella gestione dei rifiuti radioattivi sia attraverso gli impianti di proprietà Enea siti nel Centro Ricerche della Casaccia in località S. Maria di Galeria (Roma) sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, ubicati presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati presso i siti dei propri clienti.

Il capitale di Nucleco SpA risulta al 31.12.2010 così detenuto:

- Sogin S.p.A.: 60%,
- Enea: 40%.

Per Statuto, il Collegio Sindacale ha la responsabilità del controllo contabile. Nucleco su base volontaria ha affidato alla Società Deloitte & Touche la

revisione contabile del Bilancio d'esercizio.

Nucleco è soggetta a direzione e coordinamento di Sogin. Nell'ambito di detti poteri, Sogin ha richiesto, attraverso un esplicito atto di indirizzo, che Nucleco garantisca la produzione di idonea documentazione volta a dare evidenza della coerenza delle procedure interne al vigente sistema normativo e dell'esecuzione della valutazione e gestione dei rischi operativi, assicurando inoltre pieno supporto all'azione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art.154 bis del D. lgs. 58/1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'esercizio 2010, i rapporti intercorsi con la controllante, oltre a quelli di natura contrattuale per le attività di servizio rese a Sogin, hanno riguardato anche il supporto ricevuto nelle aree di staff, regolato da apposito contratto di servizio.

Dalla sua costituzione, avvenuta nel maggio 1981⁴, ad oggi, Nucleco ha sviluppato processi e tecnologie idonei per la gestione dei rifiuti radioattivi, nel rigoroso rispetto della sicurezza e dell'ambiente e garantendo la massima affidabilità.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con gli altri Ministeri competenti e visto il parere favorevole espresso dall'Autorità di controllo nucleare (ISPRA), il 15 aprile 2010 ha emesso il decreto di conversione e accorpamento dei provvedimenti autorizzativi degli impianti di proprietà di Enea dati in uso a Nucleco. In particolare l'ISPRA, nell'esprimere il proprio parere favorevole, ha precisato che Nucleco è tenuta ad assumere le responsabilità operative dell'esercente in sito e del datore di lavoro, sulla base di un assetto procuratorio stabilito da Enea quale titolare del provvedimento autorizzativo in questione.

⁴ La costituzione della Società Nucleco fu determinata con delibera CIPE dell'11 luglio 1980 al fine di disporre di una struttura operativa idonea a eseguire il servizio di gestione dei rifiuti radioattivi a media e bassa attività.

Il 29 aprile 2010, l'Assemblea degli azionisti ha approvato il Bilancio 2009 di Nucleco e il 6 maggio ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Nucleco ha chiuso l'esercizio 2010 con un valore della produzione pari a 16,2 milioni € (17 milioni nel 2009) ed un utile al netto delle imposte di 192 mila € (1,3 milioni nel 2009). Il margine operativo lordo ha registrato un valore di 1,2 milioni € (2,8 milioni nel 2009).

L'11 maggio 2011 è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti il Bilancio 2010.

Il calo dei margini rispetto al 2009 è dovuto alla diminuzione dei ricavi verso clienti e ad un contemporaneo aumento del costo del personale correlato all'incremento di organico; la maggiore parte dell'attività societaria viene svolta nell'ambito del programma di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, inerente principalmente alla controllante Sogin, ma anche all'altra partecipante ENEA.

Nucleco, grazie al costante miglioramento dei processi organizzativi e al continuo sviluppo delle competenze specialistiche, fornisce inoltre servizi per attività di laboratorio presso il Centro Comune di Ricerca di Ispra; nel corso del 2010 sono proseguite, come da piano cronologico, i lavori inerenti lo smantellamento dei sommergibili nucleari russi, in relazione al contratto siglato ad inizio 2009 con Fincantieri per la progettazione esecutiva e lo sviluppo della parte nucleare e radiologica di una nave per il trasporto di combustibile nucleare esaurito e di rifiuti radioattivi.

Nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo, Nucleco nel corso del 2010 ha partecipato a progetti internazionali finalizzati al confronto delle metodiche di analisi e ai risultati ottenuti, in modo da stabilire comuni protocolli di riferimento.

E' stato inoltre stipulato un accordo quadriennale (2010-2014) finalizzato alla fornitura di servizi per attività di laboratorio presso il Centro Comune di Ricerca di Ispra.